

Nomadi calligrafi

Foto T-Press

Anita Gianinazzi
nel suo atelier
a Maglio di Colla.

di Nicoletta Maestrini

LA CALLIGRAFIA È UNA DISCIPLINA ANTICHISSIMA, RISALENTE A MIGLIAIA DI ANNI FA. PER SECOLI VENNE PRATICATA DA PERSONAGGI ERUDITI, SOPRATTUTTO FRA LE MURA DI ABBAZIE E MONASTERI. ALLORA IL CITTADINO COMUNE NON ERA IN GRADO DI COMPRENDERE E APPREZZARE QUELLA CHE OGGI VIENE CONSIDERATA COME UNA VERA E PROPRIA ARTE ORNAMENTALE. DOPO QUESTA PRIMA FASE, AVVENUTA NELL'OSCURITÀ, LA CALLIGRAFIA È DIVENTATA UNO STRUMENTO DI ESPRESSIONE PER IL CETO MEDIO, CHE SI SERVIVA DEI CALLIGRAFI PER TRASFERIRE LE PROPRIE PAROLE SU CARTA. OGGIGIORNO IN OCCIDENTE È TORNATA AD ESSERE DEFINITA UN'ARTE, MENTRE IN ORIENTE LO È DA SEMPRE. QUANDO ANITA GIANINAZZI SCOPRE LA CALLIGRAFIA SE NE APPASSIONA A TAL PUNTO DA ABBANDONARE LA SUA PROFESSIONE PER DEDICARSI CON TUTTA SÉ STESSA AL PROGETTO CARTAYA.

La scintilla scocca nel 2008, quando Anita si avvicina per caso al mondo della calligrafia e decide di approfondire questo suo interesse, trasformatosi in breve tempo in una passione irrinunciabile, svolgendo alcuni corsi in Ticino, Svizzera interna e all'estero. Un mondo affascinante che comprende stili diversissimi e richiede una solida conoscenza di precise regole stilistiche, ottenibili soltanto attraverso un costante apprendimento. Dopo tre anni di esperimenti e tan-

to studio nel suo atelier di Maglio di Colla, dove convive con il compagno Peter Aeberhard, l'entusiasmo è ormai alle stelle. Così, nel 2011, Anita e Peter danno vita al progetto Cartaya, che già un anno dopo approda ai mercatini notturni di Melidestate riscuotendo un ottimo successo.

Ad oggi la loro gamma di creazioni si è leggermente ristretta. Con il tempo è emersa la necessità di limitare la produzione di artefatti, principalmente biglietti, quadri, lampade e design tessili, per raggiungere una clientela ben definita. Questo grazie a un bagaglio di esperienze acquisite sul terreno, in occasione di mercatini ed esposizioni di arte e artigianato in tutta la Svizzera, luoghi di incontro spesso sottovalutati. «Credo si dia troppa poca importanza a questa realtà commerciale, alle difficoltà di questo mestiere e all'impegno costante che esso richiede. Chi espone le proprie creazioni in un mercato ha l'opportunità di farsi conoscere, di interagire direttamente con il cliente e capire cosa sta cercando. Non si sa mai chi passerà a dare un'occhiata alla tua bancarella, spesso sono persone che non conoscono il tuo lavoro e la tua disciplina, ma che ne rimangono positivamente colpiti. Da qui possono nascere rapporti duraturi. Questo è uno degli aspetti più appaganti del nostro lavoro».

Per Anita e Peter, tutto questo rappresenta molto più di un semplice mestiere; è un vero e proprio stile di vita, scandito da una costante incertezza, da momenti di grande sconforto e da altrettanti attimi di gioia ed eccitazione, che si alternano in modo del tutto imprevedibile. Senza parlare del fat-

tore meteo, un'incognita da cui dipende l'esito di una sfianante giornata di lavoro, che comincia all'alba e termina al tramonto. E soltanto con anni di duro lavoro alle spalle si è in grado di venire incontro ai bisogni del cliente, dimostrarsi professionali, ordinati e cordiali allo stesso tempo. «Nonostante le difficoltà amiamo il nostro lavoro. Ci sentiamo un po' nomadi, siamo sempre in giro all'avventura! Qualche anno fa partecipavamo spesso ai mercati della Svizzera interna, ora però abbiamo ridotto gli spostamenti oltre Gottardo perché ci siamo resi conto che stava diventando troppo complicato».

Il successo in Svizzera interna non è certo da sottovalutare. Lo scorso aprile Cartaya ha svolto il suo primo lavoro importante oltre i confini ticinesi, ovvero realizzare il design delle tende del battello «MS-Arenenberg», che prende il nome dall'omonimo castello sulle sponde del lago di Costanza. La coppia ha così avuto il privilegio di mettere la propria firma sui battelli della società Schiffahrt Untersee und Rhein. Inoltre, dal 2013, Cartaya prepara diversi design per la celebre linea di abbigliamento luganese Sister&Sister. Dal 2009 fa parte del Gruppo calligrafia Ticino, con il quale ha partecipato a mostre collettive. La prossima è in programma a settembre all'ex centrale elettrica di Gemmo. In alternativa, Anita espone le sue creazioni all'aperto tutti i martedì al mercato di Ascona. Se siete curiosi, passate a dare un'occhiata. Le date e i luoghi degli altri appuntamenti vengono regolarmente aggiornati nell'agenda del sito www.cartaya.ch.